

inimici, et uno capo qual si fè portar a Civitavechia è morto, nominato . . .

Vene l' orator di Milan zereca cosse richiede il suo Duca. *Etiam* veneno secretari del Legato et di Baius etc.

Fo publicà in questa matina a San Marco et a Rialto la parte di le arme.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria et Savi redutti in tinello del Serenissimo, et fo parlato in materia del Consejo di X, mandati li Cai di XL et Savi ai ordeni. Assai fo scritto in campo a li proveditori Pixani et Vituri.

Item, a sier Domenego Contarini a Lodi.

Da Lodi, fo lettere del ditto sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 6, hore

Come quelli soldati sono in Santo Anzolo, hanno preso alcuni danari che da Milan Antonio da Leva mandava al conte Ludovico Belzoioso; dicono esser scudi 700, ma si tien siano assà più, i qual mandava per pagar li italiani che si erano sublevati, con lettere che li scriveva che spagnoli, non li potendo ad aquietar, li debano amazar etc.

187 *A dì 9, Domenega di Zugno, fo il zorno di Pasqua di Mazo. La notte fo grandissima la pioza, et la matina ancora, et gran brentane di aque, adeo ne li canali pareva aqua dolce, cosa tremebonda, nè mai fo aldito a dir che cinque zorni continui di et note di Zugno habi piovesto tanto, come è stato questi zorni per tutto. Fiumi ha rotto; il Polesine tutto sotto aqua, et altri fiumi ha rotto con grandissimo danno di le biave et altro. Il formento che era calado, è cresudo, sichè sarà questo anno che viene grandissima carestia di formenti. *Etiam* d' altro; però si può dir *dies isti mali sunt, propter peccata veniunt adversa*.*

El Serenissimo vestito di veludo cremexin di vaio, con li oratori: Papa, Anglia, Milan, Fiorenza, Ferara et Mantoa, qual heri sera vene di Mantoa, et con tre Procuratori, sier Alvixe Pasqualigo, sier Lorenzo Loredan et sier Andrea Justinian, et altri patrici, fo per la porta piccola in chiezia di S. Marco a la messa, et per quella medesima porta ritornoe per la pioza che solea venir per piazza via. Et non fo alcuna lettera da lezer, sì che niun se reduce.

Noto. Eri sera fo mandato in campo ducati 50 milia, zoè 15 milia per conto di la Signoria nostra, 30 milia per conto del re Christianissimo per pagar le sue zente, et 5000 per conto

Da poi disnar, poi vespero, li Savi si reduseno, et vene:

Da Constantinopoli, di sier Marco Minio orator nostro, di 7 Mazo. Del suo zonger li, et Imbraim bassà esser partito; et altre particolarità sicome scriverò di sotto.

Di campo, da Vartala, mia 10 apresso Viterbo, di 5, del procurator Pixani et sier Zuan Vituri proveditori zenerali. Come erano venuti con lo exercito, et che era partito il conte di Caiazo con la sua compagnia, et il conte Guido Rangon per venir a Modena con le sue zente. *Etiam* quelli de la Banda negra fo del signor Zanin di Medici, *etiam* loro è partiti, et molti fanti di fiorentini parte andati a Roma et parte via. *Item*, di Roma si ha il castello tenersi ancora; et che vi era la peste per la gran puza, la qual terra era fatta una spelunca. Vi era zonto soccorso del marchexe del Vastonunc di Pescara, et il capitano Areon, et che in castello l' arzivescovo di Capua praticava acordo con li cesarei. Et era ussito uno maistro del Papa. *Item*, scrive come, havendo mandato in Roma per il rescato di l' arzivescovo Marzello di Corfù, par non si habbi trovato dove el sia, et quel spagnol 187* l'havea prexon pare habbi ditto esser stà mandato a Napoli. *Tamen* si tien sia in Roma.

Del proveditor Mula, di l' armada, da Civitavechia, fo lettere date a dì 4 de l' instante. Come quella armada se anichilava; al continuo ne moriva, et era morto sier Pellegrin Bragadin sopracomito, et sier Francesco Gritti et sier Donado Corner sopracomiti stavano malissimo, et di 5 soi bombardieri di esso Proveditor 3 erano morti, zurme assaissime, *adeo* che si la restarà più là tutti morirà. Scrive poi per lettere a suo fiol, sier Francesco Gritti sopracomito esser morto.

Et noto. Se intese per *lettere di sier Polo Iustinian soracomito, date in campo a Vartala*, dove era venuto di 5, particular a uno suo Atanasio Come havendo lui fato la spexa di far sepelir il reverendo domino da Leze protonotario, el qual di Roma scapolato vene a Civitavechia, si amalò et è morto, pertanto voria si iacesse dar la spexa per lui fata di la sepoltura, et scrive la quantità; sichè per questa via se intese tal morte.

Noto. Se intese in questa sera, per la venuta di uno frate di l' ordine di vien di Modena, come il duca di Ferara, Zuoba a di era intrato pacifico in Modena, et il conte Lodovico Rangon col gubernator del Papa, erano li, sono ussiti et